il Melegnanese

Con voi dal 1967

GAS più luce e gas

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

quindicinale di informazione fondato nel 1967 • Anno LV • n. 21 • Sabato 26 novembre 2022 • € 1.80

editoriale

Ztl ma non solo I nodi della viabilità

Stefano Cornalba

Dopo la realizzazione negli anni scorsi delle bretelle attorno alla città, a Melegnano quello del nuovo Piano urbano del traffico è un argomento dibattuto, ma sinora alle parole non sono mai seguiti i fatti. Ma adesso diventa necessario intervenire per far fronte soprattutto a due questioni di stretta attualità in ambito cittadino. Da un lato c'è l'eterno caso del futuro viabilistico della nuova via Conciliazione, che nell'ultimo periodo ha scatenato vibranti polemiche: dopo aver raccolto quasi 1.550 firme per perorare una soluzione simile, l'ex presidente del consiglio comunale Davide Possenti con un gruppo di cittadini hanno chiesto di inserire proprio nel futuro Piano del traffico l'istituzione della Zona a traffico limitato dal venerdì alle 20 alla domenica alle 24. Pur bocciando la chiusura della strada che taglia in due il cuore di Melegnano, anche il sindaco Vito Bellomo ha rimandato al futuro Piano del traffico il compito di decidere il destino di via Conciliazione.

L'altra grande questione aperta è quella dei parcheggi, da sempre tra le maggiori criticità di Melegnano. Mentre il popoloso quartiere Giardino invoca nuovi posti auto, è tornato in primo piano il caso della sosta selvaggia, che è tipica soprattutto dell'affollato mercato domenicale. Nell'ultimo periodo l'amministrazione ha ipotizzato la realizzazione di quasi 200 posti auto tra le zone centrali e la periferia nord, ma anche da questo di vista diventa basilare il nuovo Piano urbano del traffico. Ma anche sul fronte del Piano sosta sono state ipotizzate modifiche di non poco conto. Come vedete, insomma, cari lettori, sono svariati gli argomenti sul tappeto in ambito di viabilità urbana: l'auspicio è che le varie forze in campo possano trovare un accordo per migliorare finalmente la mobilità locale nei suoi molteplici aspetti.

Rinnovo Abbonamenti

Abbonamento ordinario 35,00 €
Sostenitore 50,00 €
NUOVO IBAN:
IT25B0844133380000000047582
per informazioni
abbonati @ilmelegnanese.it

Campagna

Melegnanese Regala un abbonamento!!!

Sei un abbonato e devi rinnovare? Sottoscrivendo il nuovo abbonamento potrai regalarne un altro omaggio a un parente, amico o conoscente non abbonato da almeno tre anni. Non perdere l'occasione, il tagliando lo trovi a pagina 7 •

La storia

Giorgio Bedoni L'avventura dell'Arte

pag. 9

Alda Merini, Giacomo Poretti, i maestri di una vita e tanto altro ancora nell'intervista rilasciata al "Melegnanese" dallo psichiatra Giorgio Bedoni, curatore in questi giorni di una prestigiosa mostra internazionale a Reggio Emilia •

Sport

Natale Boneschi Nel deserto in Panda

pag. 15

Dopo le tante imprese in ogni parte del mondo, il popolare Natale Boneschi si è cimentato nel suggestivo Pandaraid, che l'ha visto non solo copilota, ma anche preparatore e meccanico della Panda impegnata nei deserti del Marocco •

Fiera e Bellomo ter Che Perdono sarà?

Quella del 6 aprile 2023 sarà la 460esima edizione dell'evento clou Sale l'attesa per conoscere il programma *pagina 3*

Economia

Data Center Via ai lavori nel 2023

pag. 2

Viabilità

Giardino Parcheggio alla Tamoil?

pag. 5

Spettacoli

Alberto Radius Tutto esaurito a Vizzolo

pag. 15

Sogni di Massa

Il passato non si cancella

Alessandro Massasogni

Quando il passato non è più adattabile al presente, la tentazione di cancellarlo dai nostri ricordi è forte, quasi potessimo cancellare la storia. Ma il passato, con le sue gioie e i suoi dolori, non si può cancellare perché è una parte fondamentale di noi, è il nostro presente: è ciò che siamo diventati, rappresenta le nostre radici, è una parte essenziale della nostra identità. Abbiamo bisogno del nostro passato, anche se può essere un macigno che ci tiene legati ai ricordi, soprattutto quelli negativi, che sono sempre i più difficili da cancellare e che possono aver alzato un muro sulla nostra strada e impedito di proseguire oltre, costringendoci a non vivere il presente. Tuttavia, rimanere ancorati al passato e continuare a ritenersi vittime di ciò che è successo prima renderà impossibile andare oltre. Nessuno può modificare il corso degli eventi e cambiare quello che è accaduto. Ciò che si può fare, invece, è analizzarlo in maniera diversa, più benevola e senza rimpianti. A poco a poco, giorno dopo giorno diventiamo ciò che siamo anche grazie a ciò che siamo stati e ai segni che portiamo dentro di noi, e ogni volta che guardiamo verso il futuro, in quello sguardo c'è dentro tutto il nostro passato, con tutto ciò che fa di ciascuno una persona unica, diversa e che non si può cancellare, perché sarebbe come cercare di uccidere una parte di noi.

Neppure il passato di una comunità si può cancellare, magari eliminando o sostituendo alcuni suoi simboli. Si può invece migliorarne alcuni aspetti, cercare di progredire, ma senza cercare di eliminare i legami con la storia, passata o recente, che comunque resta sempre lì a guardarci.

"Fate allora che ciascuna stagione racchiuda tutte le altre, e il presente abbracci il passato con il ricordo ed il futuro con l'attesa" (Khalil Gibran).

Il Data Center è sulla rampa di lancio

Presentati i permessi di costruire, lavori al via all'inizio del prossimo anno nella periferia ovest

Nell'immagine il rendering del Data Center, che archivierà dati informatici dei big del web

Elettra Capalbio

A Melegnano è sulla rampa di lancio il maxi-intervento sulla Bertarella, dove in via Morandi sono scattati i lavori preliminari alla posa del cantiere, mentre il colosso Vantage ha presentato la richiesta per costruire il Campus Data Center da oltre 100 milioni di euro. In questi giorni è stato il sindaco Vito Bellomo a fare il punto sui lavori previsti nella periferia ovest di Melegnano, che potrebbero partire all'inizio del prossimo anno.

> *San Carlo al palo?*

"In attesa di presentare la formale richiesta per il permesso di costruire, la società proprietaria dell'area sta effettuando i lavori preliminari alla posa del cantiere in fondo a via Morandi non lontano dalla provinciale Binasca, dove l'intervento vedrà la realizzazione di una serie di servizi destinati all'attività di spedizioniere - sono le sue parole -. Fermo restando che l'intervento vero e proprio partirà solo quando saranno completate tutte le procedure del caso". Ma ci sono novità anche sul fronte del Campus Data Center, infrastruttura destinata all'archiviazione dei dati informatici dei colossi globali del web: costato in tutto oltre 100 milioni di euro, il maxi-intervento vedrebbe la luce su un'area grande 123mila mila quadrati in fondo a via per Carpiano.

100 milioni di euro

"Tra i big del settore a livello mondiale, la Vantage ha presentato la richiesta per il permesso di costruire, che è dunque all'attenzione dei competenti uffici comunali - ribadisce il sindaco Bellomo -. Gli interventi sulla Bertarella potrebbero partire all'inizio del prossimo anno, mentre non sono invece così chiari i tempi per l'insediamento in città del colosso di patatine San Carlo". Su un'area grande oltre 200mila metri quadrati sull'altro lato di via per Carpiano, l'azienda degli snack vorrebbe dar vita ad uno stabilimento produttivo comprensivo degli uffici amministrativi, soluzione che anche in questo caso ha incassato il via libera della passata amministrazione alla guida di Melegnano.

I vari interventi porteranno con sé una serie di mutamenti per la viabilità nella periferia ovest di Melegnano, dove è in particolare prevista la riqualificazione dell'incrocio "trappola" che dalla Binasca conduce alla zona industriale, ma anche la realizzazione della rotonda in viale della Repubblica e di quella in via per Carpiano sbarcata di recente sui banchi del consiglio comunale. Contro i piani urbanistici della San Carlo e del Campus Data Center pende peraltro un doppio ricorso al Tar presentato nei mesi scorsi da un gruppo di cittadini, che hanno chiesto l'annullamento delle delibere con cui sono stati adottati i relativi progetti.

Sino al 31 dicembre

Case popolari Bando al via

Sino al prossimo 31 dicembre sarà possibile presentare domanda per vedersi assegnare gli alloggi Sap, le case popolari per intendersi: tutto questo avverrà esclusivamente online sul portale della Regione Lombardia, ma per la compilazione della domanda i residenti di Melegnano potranno prendere l'appuntamento con i servizi sociali telefonando allo 02/98208259. La graduatoria sarà formata ordinando le domande dei nuclei familiari secondo il punteggio decrescente dell'indicatore della situazione di bisogno abitativo e verrà pubblicata sull'albo pretorio del Comune o sui siti dell'Aler una volta scaduto il termine di presentazione delle domande.

250 famiglie in crisi

Tutto questo per arginare l'emergenza abitativa, che anche nell'ultimo periodo ha colpito duramente la realtà locale: non più tardi di qualche settimana fa gli attivisti del Sicet hanno indicato in circa 250 le pratiche aperte allo sportello gestito in via Castellini, si tratta di famiglie in difficoltà a pagare l'affitto, buona parte delle quali rischiano addirittura lo sfratto. Era nato da qui l'appello del sindacato degli inquilini, che aveva ribadito la necessità di adottare apposite politiche per far fronte alla cronica "fame" di case presente nella realtà locale.

Inserzioni pubblicitarie

bassetti Gabel

MORELLI MELEGNANO

TESSUTI

LANERIE - COTONERIE

SETERIE - CAMICERIE

MAGLIERIE - BIANCHERIE

Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294

All'ombra del castello

Le sagre in città Successo e polemiche

Gino Rossi

A Melegnano sarà un mese di grandi eventi all'ombra del castello Mediceo, ma impazzano anche le polemiche politiche. Il caso è quello della tensostruttura grande 1.300 mq allestita nel fossato nel castello, che tra novembre e dicembre ospita per quattro settimane le sagre della polenta, del fungo e del tartufo e del gorgonzola. Sin da subito l'appuntamento ha riscosso un grande successo, ma non sono mancate neppure le polemiche politiche. "Sagra della polenta? Zero entrate per il Comune - incalza in una nota Progetto Melegnano, la lista guidata dall'ex sindaco Rodolfo Bertoli -. Il primo cittadino Vito Bellomo ha concesso per oltre un mese l'uso gratuito del fossato: chiediamo all'amministrazione di spiegare questa scelta affinchè venga fatta chiarezza".

Nella foto il taglio del nastro della sagra

In consiglio comunale?
"Complice l'evento, è stato continuo il via vai di gente, che ha portato benefici all'intera realtà locale - ha ribattuto il sindaco Vito Bellomo -. Gli organizzatori devono affrontare spese rilevanti, penso solo all'affitto per un mese della gigantesca tensostruttura: come del resto avvenuto in passato in occasione di eventi promossi in città, abbiamo garantito il patrocinio esonerandoli dal pagamento per l'occupazione del suolo pubblico, diversamente sarebbe stato impossibile predisporre l'iniziativa". Non è peraltro escluso che prossimamente la querelle sbarchi anche sui banchi del consiglio comunale.

Come sarà la Fiera 2023?

Non trapela ancora nulla sull'appuntamento clou della nostra città

Stefano Cornalba

Al momento l'unico dato certo è che l'anno prossimo si terrà giovedì 6 aprile la 460esima edizione della Fiera del Perdono, la festa per eccellenza della nostra città, la prima del Bellomo ter dopo il doppio mandato tra il 2007 e il 2017. All'appuntamento mancano ancora più di quattro mesi, ma in città è già sulla bocca di tutti la fatidica domanda: come sarà la Fiera 2023? Anche perché al momento in cui andiamo in stampa non trapela nulla di ufficiale: istituito dalla passata amministrazione alla guida di Melegnano, a quanto ci risulta non è stato convocato neppure una volta il comitato Fiera. Girando per la città, in tanti hanno paragonato la Fiera tipicamente agricola di questi giorni a Codogno a quella di Melegnano, che deve invece andare alla ricerca di un nuova identità.

Nell'immagine la Fiera dall'alto

Comitato stand by
Tutto questo dopo emergenza Covid, che sia nel 2020 sia nel 2021 ha addirittura annullato l'evento clou della città, dove è stata celebrata la sola liturgia di esposizione della Bolla. Per quanto riguarda invece l'edizione 2022, si è svolta solo nel giovedì del Perdono e non nei cinque giorni a cavallo della Pasqua, come invece avveniva regolarmente sino all'edizione 2019. Il capitolo Fiera è in capo al sindaco Bellomo, ma c'è grande attesa anche per conoscere gli eventi culturali, delega di competenza invece del suo vice Simone Passerini. Resta poi da capire il ruolo di Confcommercio Melegnano guidata dalla presidente Caterina Ippolito, solitamente protagonista nel tradizionale evento cittadino, dove negli ultimi anni pre-pandemia era tornata in auge la tensostruttura nella centralissima piazza Matteotti. All'appuntamento manca ancora diverso tempo, ma diventa basilare accelerare per organizzare una grande Fiera, che nei giorni di festa vede un continuo via vai di gente in arrivo dall'intero territorio.

> *Giovedì 6 aprile*

Inserzioni pubblicitarie

PARMIGIANI PNEUMATICI

Vendita e Assistenza Pneumatici
Bilanciatura elettronica
Convergenza Computerizzata

Via Castellini, 35 - Telefono 02.98.34.458
MELEGNANO

Una volta al mese

Castello Mediceo Ala lunga aperta

Con l'ala lunga aperta una volta al mese dopo la richiesta del Comune, scatta l'operazione rilancio per lo storico castello (nella foto), che conquista anche il direttore del prestigioso palazzo Reale di Milano Domenico Piraina. L'occasione sono state le celebrazioni per il 47esimo anniversario della Marcia verde promosse proprio in castello dallo Spazio marocchino-italiano per la solidarietà, che ha visto la presenza in città di Domenico Piraina con il fratello Gennaro, in passato assessore a San Giuliano. Accolti dagli amministratori con il console generale del Marocco Mohammed Lakhal, gli illustri ospiti sono stati accompagnati in visita al monumento simbolo di Melegnano, al termine della quale sono rimasti meravigliati alla vista delle splendide sale.

A partire da marzo
"Proprio in questi giorni abbiamo poi ricevuto il via libera da parte di Città Metropolitana, che ha approvato la nostra richiesta di aprire mensilmente l'ala lunga di proprietà dell'ex Provincia - afferma il vicesindaco con delega alla cultura Simone Passerini -. Dopo la tradizionale chiusura invernale, da marzo una volta al mese le guide storiche della Pro Loco Melegnano faranno da Ciceroni alla scoperta della suggestiva ala lunga, dove sono conservati affreschi di indubbio prestigio sebbene da tempo versi in condizioni di perdurante degrado. Anche questo è un modo per far conoscere sempre più il castello, a cui potrebbe accompagnarsi l'apertura delle prigioni riqualificate dalla nostra amministrazione all'interno dell'ala corta di proprietà comunale".

Inserzioni pubblicitarie

Il diario del prof-scrittore

Gli studenti tra sogni e speranze

Marcello D'Alessandra

Ecco i miei alunni. Non vi provate a riconoscerli: sono veri e inventati, reali e di fantasia. Ciascuno un destino. Incontrati in tanti anni d'insegnamento. La memoria ora qui li raduna e confonde, li altera e insieme li precisa - nel dettaglio, un gesto, una chiusura ostile, un'apertura inaspettata; un sorriso, un broncio. Una parola, detta o quella volta non detta, la mia, la sua di alunno ignaro, le sue speranze, aspettative, giuste o sbagliate, le sue ambizioni, le sue insofferenze. Quando ti chiamano "prof". I primi tempi tornavo a casa e mi risuonavano nella testa, "prof, prof". Tutte le volte che chiamano e non hai ancora messo piede in classe, ciascuno con la sua richiesta. Ti stordiscono, ma in fondo fa piacere. Quando ti salutano "buongiorno" anche di sera perché sono abituati così: a scuola ci si vede al mattino. E poi ridono, imbarazzati, perché qualcuno glielo fa notare. Quando si alzano al tuo ingresso in aula, quando non si alzano, distratti, tu glielo fai notare, li saluti e loro si alzano mortificati, in tutta fretta. "Seduti, grazie".

Nell'immagine la quinta B del Benini al museo del Risorgimento di Milano

Quando hanno la mano alzata e tu credi sia per intervenire nella discussione, l'approfondimento che si sta svolgendo in classe, e invece è per chiedere di andare in bagno.

Tra bronci e sorrisi

Gli alunni, prof come sta? Gli alunni, scusi se la disturbo quando ti scrivono una mail. Gli alunni, prof mi ha fatto piacere rivederla, quando vengono a trovarti, dopo anni, a scuola. Gli alunni che dopo anni si ricordano un dettaglio, una parola a cui tu non avevi prestato attenzione. Gli alunni, eccoli. C'è Simone: "Simone, quanto manca all'esplosione?". E intendi: quando suona la campanella? quanto manca alla fine dell'ora? Perché vuoi concludere per tempo la spiegazione e devi fare in fretta. Simone alunno fragilissimo, alle interrogazioni si scioglie, alla seconda domanda non c'è già più. E ti guarda. Non c'erano ancora le certificazioni. Ma alla domanda sull'esplosione guarda l'orologio e risponde, pronto e sicuro. C'è Gervaso che chiede sempre di uscire, se non stai attento anche due tre volte in un'ora: perché deve andare a cercare la tale prof, perché deve andare in segreteria e se gli dici che adesso no, passano cinque minuti e "Prof posso andare in bagno?". "Vai". Gervaso amico delle bidelle, si siede al tavolo con loro, passa le ore.

"Un nuovo parcheggio sull'ex Tamoil"

L'appello dei residenti del quartiere Giardino nella periferia sud di Melegnano

Clarissa Nobili

C'è chi invoca la Zona a traffico limitato, ma anche chi chiede nuovi parcheggi, altra questione molto dibattuta nella realtà locale. L'ennesimo appello arriva dal comitato Giardino

> *I progetti del Comune*

con i residenti della periferia sud della città, che sono tornati alla carica sulla cronica assenza di posteggi. "Oltre ad essere il più popoloso quartiere di Melegnano, la zona vede la presenza di numerosi negozi - hanno ribadito -: nasce da qui la necessità di prevedere nuovi posteggi, solo così sarebbe possibile far fronte ad una criticità che si trascina senza soluzione da tempo". In passato si era ipotizzato di realizzare dei parcheggi interrati sotto il parco dedicato a Giovanni Paolo II ai confini tra il Giardino e la Broggi Izar, altro quartiere dove è perdurante la carenza di posteggi, ma in questi anni il progetto non è mai realmente decollato.

Nell'immagine l'area Tamoil

Area abbandonata

"Ancora una volta rilanciamo quindi sulla necessità di trasformare in parcheggio l'area dell'ex distributore Tamoil all'angolo tra le vie Abeti e Tigli, dove sarebbe possibile recuperare qualche decina di posti auto nel cuore del quartiere, dove dunque è ancora più evidente la criticità - incalza ancora il comitato con i residenti del quartiere -. Per rendersene conto basta dare un'occhiata proprio all'ultimo tratto di via Abeti, strada stretta dove i parcheggi sono disposti su entrambi i lati: al passaggio dei furgoni che li urtano, non di rado i veicoli posteggiati si ritrovano gli specchietti rotti, mentre i minimarciapiedi rendono difficoltoso il transito di pedoni e carrozzine".

Rischio caos

All'interno delle proprie linee programmatiche da portare a termine nel corso del mandato, l'attuale amministrazione di centrodestra alla guida di Melegnano ha effettivamente ipotizzato la possibilità dei parcheggi sull'ex Tamoil, per realizzare i quali sarà in ogni caso necessario aprire una trattativa con il soggetto privato proprietario dell'area in zona Giardino. Sempre in tema di parcheggi, palazzo Broletto ha intenzione di ricavarne una sessantina nella striscia verde a metà di via Pio IV e un altro centinaio in fondo a viale Lazio, dove l'obiettivo è quello di acquisire un'area grande 3mila metri quadrati oggi di proprietà dell'Enel.

Il ricordo di Zanaboni

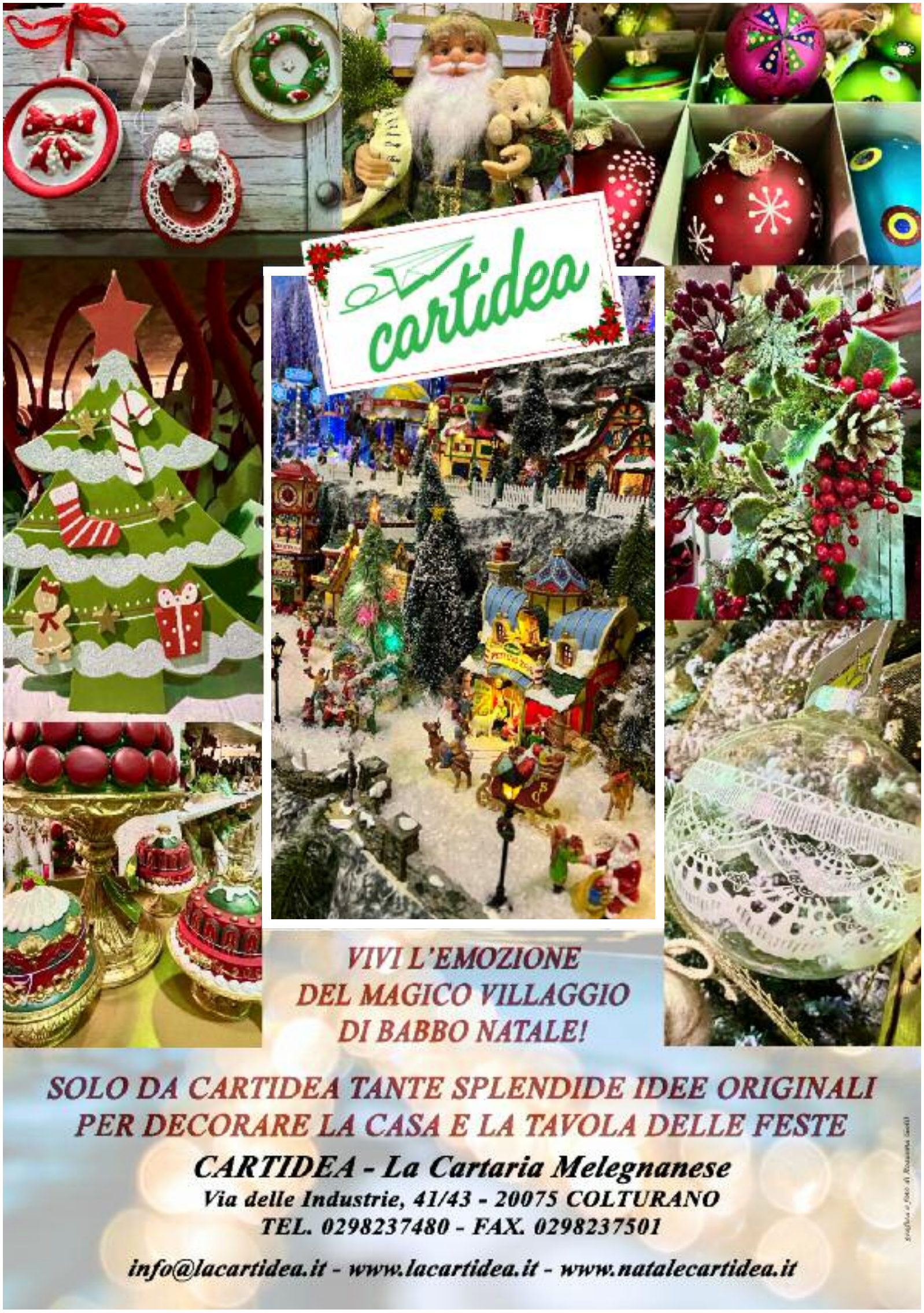
Ciao Giancarlo Ci mancherai!!!

Giancarlo ci mancherà tantissimo, era una persona sempre sorridente e disponibile con tutti. A teatro, all'oratorio del Giardino, in macelleria. Sono tantissimi i melegnanesi che lo hanno conosciuto negli anni. Le mie più sincere condoglianze alla moglie, ai figli Denis e Marco.
Mancherà a tutti.
Cristiano Vailati

Inserzioni pubblicitarie

Cicli Scotti
di Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA OLMO
GALETTI OLYMPIA
Scotti
Via dei Pini, 7
20077 MELEGNANO
Tel/Fax 02 98 33 331
www.cicliscotti.com

Inserzioni pubblicitarie



Con Umanamente

Castellini Quanti progetti in hospice

Silvia Bini

In occasione della Giornata delle cure palliative, doppio appuntamento alla Fondazione Castellini Onlus, dove Umanamente è in prima fila per sostenere i pazienti dell'hospice e i loro familiari. "La Giornata delle cure palliative ricorre l'11 novembre in occasione della festa di San Martino, che non esitò a donare metà del suo mantello (in latino pallium) ad un povero viandante - afferma il responsabile medico dell'area cure palliative Lorenzo Chiesa -: il mantello diventa quindi simbolo di protezione, da cui deriva il termine cure palliative per indicare quelle rivolte ai malati terminali". E' nato da qui il doppio appuntamento promosso dagli operatori dell'hospice con l'associazione Umanamente presieduta da Anna Maria Romanoni: a partire dal trattamento di Reiki organizzato dall'operatrice di terzo livello Anna Brioschi, che ha programmato l'intero evento andato in scena in questi giorni.

Nell'immagine gli operatori e i volontari dell'hospice

Sollievo e conforto

"Rivolto a pazienti, parenti e operatori del servizio, nel primo caso si tratta di una disciplina psico-fisica per portare sollievo sino alla fine e nel secondo conforto in un momento tanto complesso dell'esistenza. Il tutto completato da un progetto in tema di estetica promosso da Mara Bono per garantire invece benessere ai pazienti, a cui nel corso dell'anno si accompagna quello delle "Coccole in hospice" organizzato dalla farmacia Balocco". Composto da Maria Giulia Beretta, Enrica Barbara Di Sotto, Mara Bono, Chiara Pavesi e dalla stessa Anna Brioschi, il gruppo delle "ragazze dell'hospice" sono solite organizzare iniziative simili, per la cui disponibilità ringraziano i vertici della Fondazione con il presidente Natale Olivari e il direttore generale Stefano Dalla Valle, il dottor Chiesa e la responsabile della comunicazione Silvia Maffi, che sono sempre pronti a sostenere eventi simili.

Doppio evento per il Lions club

Il meeting con il presidente della Fondazione Bpl Castellotti e l'evento nella Giornata mondiale del diabete

Stefano Cornalba

Nelle immagini da sinistra Baietta, Rana, Fugazza, Castellotti, Bellomo e Isella e l'iniziativa nella Giornata del diabete

"In 15 anni abbiamo sostenuto 1.500 progetti per un totale di 17 milioni di euro, nel tempo siamo diventati gli angeli custodi del territorio". Durante il meeting promosso al ristorante Telegrafo dal Lions club Melegnano presieduto da Luciano Fugazza, il presidente Duccio Castellotti ha presentato così la meritoria attività della Fondazione del Banco Popolare di Lodi, che ha sostenuto anche il territorio del Melegnanese con una cifra complessiva pari a 112mila euro. Il primo intervento promosso con il Comune di Melegnano sulla piscina comunale risale al 2011 durante il primo mandato dell'attuale sindaco Vito Bellomo, che era quindi presente alla serata partecipata anche dal segretario generale della Fondazione Ezio Rana. "Dando la possibilità di portare a termine progetti nelle singole realtà locali, nel tempo siamo diventati gli angeli custodi del territorio - ha affermato il presidente Castellotti -. Nell'ultimo periodo i nostri servizi si sono concentrati sul fronte del sociale, tra le maggiori emergenze del territorio. Oltre a combattere le povertà e dare risposte ai bisogni crescenti, l'obiettivo è quello di garantire la coesione sociale, altro tema cardine della nostra attività. Siamo poi molto attenti alle tematiche educative e alle disabilita nelle sue varie forme, anche in questo caso argomenti di stretta attualità sul territorio".

> *Il farmaco sospeso*

Molteplici iniziative

"Il tutto completato dalla pubblicazione di ben dieci libri per farne conoscere alle giovani generazioni le bellezze storico-artistiche, tra le quali abbiamo inserito il castello di Melegnano, l'abbazia di Viboldone a San Giuliano e quella di Chiaravalle tra Milano e San Donato, a cui si accompagnano gli eventi culturali negli spazi della Bpl city tutti destinati ad incassare un grande successo". Nel suo saluto iniziale il sindaco Bellomo ha rimarcato l'importanza di fare rete tra le varie realtà del territorio, accennando al ruolo di primo piano giocato da questo punto di vista proprio dal Lions club Melegnano, il cui presidente Fugazza ha concluso la serata annunciando il prossimo progetto in occasione delle festività natalizie. "Nell'ottica di una sempre maggiore attenzione alla realtà locale, vogliamo promuovere l'iniziativa del "farmaco sospeso" - sono state le sue parole -, che sarà di fondamentale importanza per aiutare le fasce più deboli della popolazione".

In occasione della Giornata mondiale del diabete, lo storico sodalizio locale ha poi organizzato "In cammino con il Lions contro il diabete", una camminata aperta ai cittadini e alle società sportive. All'interno di un apposito spazio allestito in Comune, prima dell'inizio e alla fine della camminata è stata misurata la glicemia ai partecipanti, che hanno infine gustato un dolce offerto dalla pasticceria gestita da Elisa Sommariva in via Dezza. Ma anche gli altri cittadini hanno avuto la possibilità di effettuare analoga misurazione, a fine mattinata quasi 250 cittadini hanno aderito all'iniziativa.

REGALA UN ABBONAMENTO OMAGGIO

a una persona che conosci o a un amico che da tre anni non ha rinnovato. Presenta questo tagliando quando rinnovi il tuo abbonamento o scrivi dopo il tuo nome, abbonamento omaggio a..., nella causale del pagamento elettronico, entro il 28 febbraio 2023.

COGNOME E NOME ABBONATO

indirizzo

cap città

COGNOME E NOME ABBONATO OMAGGIO

indirizzo

cap città

"Quando Miglio mi salvò la vita"

Raffaela Caputo racconta la storia in Comune di Antonio Miglio, in pensione dopo 42 anni di servizio

Raffaela Caputo

Nell'immagine Raffaela Caputo e Antonio Miglio

Sono trascorsi quindici anni, ma lo ricordo come fosse ieri: estate 2017, il tetto del Comune pericolante, io che in qualità di vicesindaco ci salgo in cima e mi sporgo troppo. E' stato allora che mi ha afferrato appena in tempo prima di urlarmi in dialetto meregnanin: "Borla minga giù". Questo è solo uno dei mille aneddoti della storia in Comune di Antonio Miglio, che in questi giorni è andato in pensione dopo ben 42 anni di onorato servizio nella polizia locale. Tra ex colleghi e amministratori comunali, l'attuale sindaco Vito Bellomo e il predecessore Rodolfo Bertoli, eravamo in tanti in municipio a festeggiarne il pensionamento. Non potevano ovviamente mancare la moglie Fiorangela con il figlio Mattia. Voglio ringraziare Antonio per la disponibilità, collaborazione e condivisione dei compiti lavorativi, sia nel ruolo tecnico-amministrativo di capo settore ai servizi alla persona sia in quello istituzionale di assessore e vice sindaco, sempre in Comune dal 1981 al 2017.

Grande disponibilità

Alcune volte mi sono trovata in difficoltà nello svolgimento dei miei compiti, ho chiesto il suo aiuto ed è corso subito in mio soccorso, specialmente durante l'organizzazione e gestione della Fiera del Perdono. Oggi in pensione, anche la moglie Fiorangela è stata una mia grande e validissima collaboratrice come educatrice negli asili comunali di Melegnano. Il mio augurio più sincero è quello che Antonio possa godersi la pensione con la moglie e il figlio e dedicarsi finalmente ai suoi hobby, in particolare quello della pallavolo, che lo vede impegnato sull'intero territorio. Ma sono sicura che non riuscirà a star fermo. Un abbraccio fortissimo. Ho voluto donare con affetto ad Antonio un dipinto che ho realizzato io stessa in albergo a Los Angeles negli Stati Uniti d'America.

> *Collaborazione e condivisione*

Sul prossimo "Melegnanese"

Lo speciale Natale

Uno speciale di 24 pagine tutte a colori con le storie, le tradizioni e le novità del Natale ormai alle porte: sarà così "Il Melegnanese" che troverete in edicola da sabato 10 dicembre, all'interno del quale non mancheremo di farvi gli auguri per un buon Natale e un sereno 2023…da vivere ovviamente in nostra compagnia.

Inserzioni pubblicitarie

"L'Arte, una lunga avventura"

Curatore di una grande mostra internazionale, Giorgio Bedoni si racconta tra passato, presente e futuro

Stefano Cornalba

Alda Merini, Giacomo Poretti, i maestri di una vita e tanto altro ancora nell'intervista con lo psichiatra di Melegnano Giorgio Bedoni, curatore in questi giorni di una prestigiosa mostra internazionale a Reggio Emilia.

Partiamo dall'inizio...
Sono nato a Milano, ma ho sempre vissuto a Melegnano. Il papà si chiamava Roberto, la mamma Maria Cristina Lerza.

Lei fa parte della famiglia Bedoni...
Una famiglia numerosa con personaggi molto noti in città: penso allo storico fondatore dello scoutismo Cesare, ma anche a Gianni e Annita.

Suo suocero era Giovanni Colombo…
Un uomo curioso della vita, dalla scrittura libera e un'ironia non comune.

Gli amici di gioventu…
Molti, rischierei di dimenticarne qualcuno. Le dico solo Silvio Barbè, compagno di scuola, ci ha lasciato recentemente: mi mancano le nostre chiacchiere, non prenderci sul serio, come si faceva negli anni del liceo.

Dopo il liceo a Lodi…
Mi sono iscritto a medicina prima di specializzarmi in psichiatria, mi è sempre piaciuto guardare a mondi lontani dai canoni ufficiali. Grande appassionato d'arte, soprattutto poesia, è nato così l'amore per l'art brut, argomento che negli anni mi ha visto scrivere libri e curare mostre.

Dove?
Ne ho organizzate diverse in varie città italiane: visto che mi chiedevi di Sgarbi, con Vittorio ho curato nel 2009 a Siena l'esposizione "Arte, genio e follia".

Com'è visto da vicino?
Uomo di grande cultura, decisamente esuberante, abbiamo lavorato bene insieme in diverse occasioni. Ti devo però dire dei grandi incontri di questi anni.

Giorgio Bedoni con un'opera di Ligabue in mostra

Racconti…
Poetessa raffinata e dalla simpatia straordinaria, quello con Alda Merini è stato incontro decisivo sotto molteplici aspetti: grande editore milanese da cui ho imparato molto, con Gabriele Mazzotta ho condiviso libri e mostre. Psicanalista di una cultura non comune, Fausto Petrella è stato il mio maestro.

Giacomo Poretti…
Abbiamo in comune la passione per gli artisti dell'art brut e, cosa molto importante, l'Inter. E' stato il Perdonato della Fiera 2022, insieme abbiamo realizzato uno spettacolo nella nostra città, ma ne stiamo ipotizzando anche di nuovi.

A Melegnano…
Dieci anni fa abbiamo fondato l'Atelier Diblu, che vede la presenza dei ragazzi del Dipartimento di salute mentale della nostra Asst, un lavoro quotidiano dove si impara molto sul bisogno d'espressione, la creatività e l'arte.

Si spieghi meglio…
Si comprendono le sorgenti originarie del processo creativo: come scriveva cento anni fa Ardengo Soffici, gli autori dell'atelier sono capaci di un'arte "senza trucchi e senza inganni". Opere originali, osservare il loro lavoro è una vera scuola.

In questi giorni…
Alla Fondazione Palazzo Magnani di Reggio Emilia sto curando una mostra dal titolo "L'arte inquieta", un progetto espositivo dove dialogano i maestri del Novecento, gli artisti contemporanei e l'art brut. Un lavoro di squadra, una bella avventura.

Qualche nome…
Carla Accardi, Alighiero Boetti, Jean Dubuffet, Max Ernst, Alberto Giacometti, Keith Haring, Emilio Isgrò, Paul Klee, Anselm Kiefer, Maria Lai, Antonio Ligabue, Zoran Music, Emil Nolde, Yves Tanguy, Cesare Zavattini e molti altri ancora, le cui opere sono esposte in apposite sale tematiche.

Il titolo…
Attraverso dipinti, sculture, disegni, grafiche e libri d'artista, il percorso espositivo esplora il tema dell'identità, argomento più che mai attuale e scottante in tempi di pandemie, guerre in Europa e risvegli di identità suprematiste che rimandano agli orrori del passato.

E poi?
La mostra presenta al pubblico una selezione di autori che hanno guardato alla propria realtà interiore e al mondo, dove "l'arte inquieta" è figlia di vicende personali e collettive: nel corso della storia e ancora oggi l'artista è come un rabdomante, capace di intercettare movimenti nascosti, dunque di sentire quello che sta per accadere. Così è stato nella storia del Novecento, quando i grandi artisti avevano raffigurato ciò che stava arrivando, la guerra e l'Olocausto. Ma c'è di più…

Cosa intende?
Nella mostra i grandi autori moderni dialogano con opere provenienti da mondi esclusi considerate un prezioso e necessario archivio dell'immaginario: l'art brut appunto, arte nata dall'ombra ma oggi necessaria per comprendere chi siamo veramente. Ho pensato ad un progetto di mostra aperto a varie letture: poetico e di forte impatto espressivo, ma anche politico proprio per le cose che dicevo prima.

Ma non solo…
Sono davvero tante le suggestioni, che appartengono al pubblico: invito quindi a visitare l'esposizione, che sarà aperta sino al 12 marzo.

Simpatica mattinata dei bimbi dal sindaco

Nell'ambito di un innovativo progetto in tema di cittadinanza, simpatica mattinata in municipio per la scuola materna del Carmine, dove il sindaco Vito Bellomo ha firmato le carte d'identità "fai da te" preparate dai bimbi dell'istituto parrocchiale a nord di Melegnano.

Complimenti Alice!!!

Papà, mamma, fratelli e tutti gli amici augurano uno splendido futuro, nella vita e nella professione, alla neo dottoressa Alice Vicardi, laureata presso Università Vita-Salute San Raffaele di Milano in Igiene Dentale con una tesi sperimentale sulle terapie laser e valutazione 110/110. **Congratulazioni**.

Auguri Luigi!!!

In questi giorni Luigi Daccò ha festeggiato gli 80 anni e il mezzo secolo di matrimonio con la moglie, i figli e i nipoti. Un mondo di auguri insomma per una doppia ricorrenza tanto significativa della sua esistenza, che ha voluto celebrare con la famiglia alla quale è da sempre molto legato.

"Era il prete di una Chiesa in uscita"

A 50 anni dalla morte, il ricordo di monsignor Caminada affidato alle parole di Papa Francesco

Nella foto la famiglia Caminada, monsignor Di Stefano, don Mauro e gli assessori

Stefano Cornalba

"Vescovo di periferia con l'odore delle pecore, era il prete di una Chiesa in uscita, che sapeva ascoltare i bisogni della gente". A mezzo secolo dalla morte avvenuta il 6 novembre 1972, il vicario generale della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino monsignor Giovanni Di Stefano ha scelto le parole di Papa Francesco per celebrare la figura di monsignor Costantino Caminada, il quarto vescovo di Melegnano che il prevosto don Mauro Colombo ha voluto commemorare con un appuntamento ad hoc in basilica.

"Vescovo di Ferentino dal 1962 alla morte, ho conosciuto da vicino monsignor Caminada, è stato lui a inviarmi in seminario a Lodi - afferma il vicario generale -: morì poche ore prima di mio padre, "in un solo giorno don Nino ha perso due papà", dicevano allora i fedeli". Forte di una conoscenza tanto approfondita, monsignor Di Stefano ha raccontato diversi aneddoti del vescovo di Melegnano, di cui il parroco don Mauro ha invece narrato la prima parte del ministero trascorso come prevosto di Angera e vescovo prima a Sant'Agata dei Goti in Campania e quindi a Siracusa.

> *Un vescovo di periferia*

Riposa in città

"In dieci anni ha girato tutta la diocesi visitando anche i paesini più sperduti in cima alle montagne, una volta vide un uomo senza gambe e tanto povero da vivere in una casa senza pavimenti - ha continuato il vicario generale -: qualche giorno dopo fondò in diocesi la conferenza San Vincenzo De Paoli per aiutare i poveri e i bisognosi che, come scrive anche la poetessa lodigiana Ada Negri, dobbiamo guardare, accogliere e dare loro del tempo. Citando le parole di Papa Francesco, è stato insomma un vescovo di periferia con l'odore delle pecore: legato da una profonda amicizia a Papa Paolo VI, che il 1 settembre 1966 gli fece l'onore di una visita a Ferentino, è cresciuto alla scuola dello storico cardinale di Milano Ildefonso Schuster. Il tutto mantenendo sempre saldo il legame con la sua Melegnano che, al momento della nomina a vescovo, gli donò una croce pettorale d'oro indossata nelle occasioni religiose più importanti".

Come ricordato da don Mauro, monsignor Caminada scrisse anche una biografia su padre Angelino Bianchi, il missionario locale che donò la vita per i poveri della Terra: alla presenza degli amministratori alla guida della città, è nata da qui la proposta di dedicare una strada al quarto vescovo di Melegnano, che è stato ricordato anche con una Messa ad Angera e la visita alla sua tomba nel cimitero locale, la realtà tanto amata dove ha scelto di riposare.

Anniversari

Giuseppe (Pep) Bandirali

A quattro anni dalla morte, ricordiamo con immutato affetto Giuseppe Pep Bandirali, per tanti anni personaggio simbolo della nostra Melegnano da svariati punti di vista.

Emilia Pisati e Lino Crotti

A tre anni dalla morte della mamma Emilia Pisati e a undici da quella del papà Lino Crotti, il figlio Alessandro li ricorda con grande affetto rammentando con profonda malinconia i momenti felici, gioiosi e spensierati vissuti in loro compagnia.

Inserzioni pubblicitarie

Una struttura a disposizione dei familiari per essere più vicina al proprio caro con dignità e rispetto

CASA FUNERARIA MILANO

Piazza Federico Mistral, 9 - 20139 Milano

Rogoredo FS, MM3, Passante Ferroviario

Servizio continuato 24 ore su 24

ONORANZE FUNEBRI BERETTA

SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20

24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.

Unici in zona - Convenzioni con i Comuni di Milano e Lodi per Funerali, Trasporti, Cremazioni

onoranze funebri ARENZI

Melegnano, v.Emilia 55-P.Garibaldi 5

ARENZI

www.arenzi.it

Tel 24h 029834237

"Che degrado quel parco"

Nel mirino dei lettori finisce l'area verde dedicata a Paolo Borsellino

Luciano Rossi
Irina Aartova

Caro Direttore, ieri, domenica, sono uscito con Irma (la mia badante) e ci siamo recati al parco Borsellino vicino a casa. Lei è rimasta ammirata della varietà e della bellezza delle essenze arboree, ma ho colto sul suo viso un moto di disapprovazione. Mi ha chiesto di Paolo Borsellino e gli ho spiegato chi era e che il parco era a lui dedicato per onorarne la memoria. Lei mi ha detto che, dedicando un parco in tale stato di degrado, non si onora, ma si offende. Le ho risposto che tutti gli anni si tiene una commemorazione con tanto di sciarpe tricolori ed esce un pezzo sul "Melegnanese". "Le parole sono i fatti, tutto il resto sono chiacchiere", mi ha risposto. Poi ho appreso

> *Chiuso di notte*

che questa frase è di Jonesco. Ci siamo seduti su di una panchina e abbiamo ragionato. Innanzitutto occorre chiudere il parco di notte. Per questo si può incaricare un'organizzazione di sicurezza privata, chiude la sera e riapre il mattino, tenere presente che gli ingressi sono tre. Perché la chiusura abbia un significato occorre un'adeguata recinzione. Un fabbro potrà saldare l'asta mancante al cancello che dà su via Marovelli e rimettere in ordine la rete metallica perimetrale. Poiché questa è facilmente aggredibile, occorre piantare una siepe del tipo "impenetrabile" appoggiata appunto alla rete dalla parte interna, ci si può rivolgere al vivaista sulla via Emilia fronte centro commerciale Le Cupole. Per quanto riguarda l'arredo, dotare le fontanelle di rubinetti a pulsante ad evitare spreco d'acqua per incuria e disattenzione.

Nell'immagine dei mesi scorsi il palo con la targa per Borsellino appoggiato ad un albero

Incuria e disattenzione

Il tavolo da ping-pong che attualmente è adibito all'allestimento di banchetti in occasione di ricorrenze come anniversari, compleanni e via dicendo, va corredato del setto divisorio, presente ad esempio nel parco in via Tigli al Giardino. L'anello in ferro per il basket va corredato di reticella, non di corda, troppo soggetta all'usura dovuta alle intemperie, ma fatta con piccoli anelli di metallo facilmente acquistabile in uno dei tanti negozi della catena Decathlon. Le panchine al momento sono a posto, ma nell'eventualità che venissero vandalizzate si possono sostituire con panchine di granito del tipo presente nelle prigioni del castello, poste là forse per far riposare i visitatori. L'ideale sarebbe che, come in altre nazioni europee e segnatamente in Svizzera, nei parchi fosse proibito l'ingresso agli animali e vietato fumare. Ad evitare una denuncia alla Corte Costituzionale, suggeriamo in alternativa l'installazione di quelle attrezzature spegnimozziconi, con serbatoio di raccolta e di prevedere due aiuole per i bisogni degli animali del tipo di quelle presenti nelle navi passeggere. Invece dei bigliettini presenti attualmente per indicare le regole da osservare, cartelli grandi magari come manifesti elettorali e ben visibili. Poiché esiste una percentuale fisiologica di incivili che, invece di attuare la differenziata, porta sacchetti con ogni genere di rifiuti nei cestini presenti o li abbandona ai piedi degli stessi, sarebbe bene avere la possibilità economica di installare una telecamera in zona. È comunque un più frequente passaggio degli operatori Cem.
E magari anche dell'assessore con delega al verde, parchi e giardini (esiste?).

Sul ponte del Lambro

Edicola votiva da riqualificare

Caro Direttore,
torniamo nuovamente alla carica sulla necessità di riqualificare finalmente in via definitiva l'edicola votiva sul ponte del fiume Lambro, che ormai da tempo versa in condizioni perdurante degrado.
Un gruppo di lettori

Cari lettori,
come del resto già fatto in passato, non possiamo che sottoscrivere il vostro appello.

Info utili

Comune di Melegnano
Centralino 02982081
Carabinieri
02 9834051
Polizia Locale di Melegnano
02 98208238 / 338 9787222
Protezione Civile
02 98208402 / 329 2107748
Ospedale Predabissi
02 98051
ATS
02 98114111
Guardia Medica
116117
Croce Bianca
02 98230800
Pronto Soccorso Predabissi
02 98052249

Turni farmacie DICEMBRE 2022

Gi 1 Centrale Mediglia – Comunale 1 S. Donato Mil.se
Ve 2 Balocco Melegnano – Borgolomb. S. Giuliano
Sa 3 Balocco Melegnano – Com.le 1 S. Donato Mil.se
Do 4 Comunale 3 Peschiera B.
8.30 – 12.30 Petrini Melegnano
Lu 5 Gelo Dresano – S. Carlo S. Donato Mil.se
Ma 6 Quarenghi Tribiano – Comunale 4 S. Giuliano
Me 7 Quarenghi Tribiano – Com.le 1 S. Donato Mil.se
Gi 8 Verri S. Zenone – Rubisse S. Giuliano
8.30 – 12.30 Giardino Melegnano
Ve 9 Verri S. Zenone – Poasco S. Donato Mil.se
Sa 10 Merlino Peschiera B. – Civesio S. Giuliano
Do11 Comunale 3 Peschiera B. – Peschiera C.C.
8.30 – 12.30 Giardino Melegnano
Lu 12 Dezza Melegnano – Serenella S. Giuliano
Ma 13 Dezza Melegnano – Metanop. S. Donato Mil.se
Me 14 Rinaldi Pantigliate – Lomolino S. Giuliano
Gi 15 Rinaldi Pantigliate – Comunale 1 S. Donato Mil.se
Ve 16 S. Riccardo Peschiera B. – Borgo Est S. Giuliano
Sa 17 S. Riccardo Peschiera B. – S. Barbara S. Donato M.
Do 18 Comunale 3 Peschiera B.
8.30 – 12.30 Balocco Melegnano
Lu 19 S. Anna Mediglia – Comunale 1 S. Donato Mil.se
Ma 20 Maggioni Melegnano – Pellegrini S. Giuliano
Me 21 Maggioni Melegnano – Com.le S. Donato Mil.se
Gi 22 S. Pedrino – Comunale 4 S. Giuliano
Ve 23 S. Pedrino – S. Carlo S. Donato Mil.Se
Sa 24 Com.le 3 Peschiera B. – Borgolomb. S. Giuliano
Do 25 Gaspari Cerro al L. – Com.le 1 S. Donato Mil.se
8.30 – 12.30 Dezza Melegnano
Lu 26 Colli Peschiera B. – Comunale 4 S. Giuliano
Balocco Melegnano (tutto il giorno)
Ma 27 Colli Peschiera B. – Poasco S. Donato Mil.Se
Me 28 Comunale Cerro al L. – Comunale 4 S. Giuliano
Gi 29 Comunale Cerro al L. – Nuova S. Donato Mil.Se
Ve 30 Comunale 3 Peschiera B. – Rubisse S. Giuliano
Sa 31 Com.le 3 Peschiera B. – Metanopoli S. Donato M.
Farmacia Comunale 4, via Tolstoj 4 accanto Maxi Zoo, S. Giuliano feriali/festivi 9,30–19,30

Per la Pubblicità
ilMelegnanese
333 3024465

BELLONI ONORANZE FUNEBRI
AGENZIE DI: Melegnano - Vizzolo Predabissi - Paullo
Mulazzano - Mediglia - Mombretto - Pantigliate
MELEGNANO - Via Dezza, 47
www.bellonionoranzefunebri.it
02.9831945
REDEMAGNI
LAVORAZIONE MARMI
GRANITI - MONUMENTI - LAPIDI
EDILIZIA CIMITERIALE
Via Carso, 58 - PAULLO - Tel. 02.9064281 - ww.redemagnimarmi.it
Inserzione pubblicitaria

La storia dell'oratorio femminile

Per oltre un secolo è stato un punto di riferimento per intere generazioni di melegnanesi

Doretta Vignoli

Nel 1905 don Gittardi fece una donazione alla chiesa di San Giovanni Battista per la costruzione di un oratorio femminile. Nel mese di novembre del 1906 il prevosto don Enrico Pescò versò una caparra di 500 lire per l'acquisto di un appezzamento di terreno in via Predabissi. La vendita venne fatta nel 1907 da Francesco Selmi per conto di Antonio Vigo ai sacerdoti don Enrico Pescò, parroco, don Michele Spinelli e don Giuseppe Airaghi. L'importo di vendita fu di 2.600 lire. A maggio di quell'anno ci fu l'acquisto di un altro appezzamento di terreno di 63 metri quadrati per 125 lire a blocco e si incominciarono i lavori di preparazione del terreno. Nelle sedi dell'ufficio imposte di Milano e dell'ufficio delle tasse per la cancellazione dei vincoli (ipoteca e altro) ci sono i certificati relativi agli anni tra il 1907 e il 1909. Nel gennaio del 1908 ci fu la permuta di terreno lungo la via Predabissi con Luigi Selmi, don Michele Spinelli e don Giuseppe Airaghi.

In quell'anno si iniziarono i lavori, si costruì il muro di cinta, si sistemarono cortile, salone e cappella. La spesa per la sistemazione di cortile e oratorio fu di 153,10 lire. Fu fatto un preventivo per la costruzione del salone, delle dimensioni di 26x9 metri, per 10.478,10 lire, in aggiunta al primo preventivo di 11.634 lire. A giugno di quell'anno fu fatta richiesta all'ospedale Predabissi per l'acquisto di circa 300 metri quadrati di terreno. Dai documenti del 26 novembre 1908 si evince la vendita fatta da Luigi Selmi ai sacerdoti don Michele Spinelli e don Giuseppe Airaghi di un terreno in via Predabissi. Lo stesso Giuseppe Airaghi fece la donazione degli stabili accanto all'oratorio femminile per l'abitazione del sacerdote addetto all'educazione religiosa della gioventù femminile. A novembre il salone dell'oratorio fu ceduto al Comune di Melegnano per l'asilo comunale (in attesa di altra sistemazione).

La Via Crucis

Intanto proseguirono i lavori di tubazioni, acqua, luce e via discorrendo, che vennero liquidati nel 1909.

A gennaio dello stesso anno, nel salone dell'oratorio, si tenne l'assemblea generale della Società Cattolica Femminile Santa Eurosia che contava 196 socie effettive. Il 19 giugno 1909 ci fu la visita pastorale del cardinale Andrea Carlo Ferrari che, nel pomeriggio, benedì il nuovo oratorio e la cappella. Nell'anno successivo il padre vicario dei Frati Minori di Sant'Antonio in Milano

> *Le origini nel 1909*

benedì la nuova Via Crucis nella cappella situata al piano superiore dell'edificio. Il 15 gennaio del 1910 ci fu l'inaugurazione del cinematografo popolare nel salone dove si tenevano diverse rappresentazioni teatrali che si protrassero negli anni successivi. Intanto proseguiva la manutenzione e la sistemazione dell'immobile e del giardino dove venne posata la statua della Madonna Immacolata benedetta dal prevosto Fortunato Casero.

La Società Santa Eurosia avviò una scuola gratuita di lavoro frequentata da 120 ragazze, che poterono imparare a cucire e ricamare durante l'oratorio feriale sotto la guida delle reverende Suore di Carità. In quegli anni e in quelli successivi all'oratorio si svolsero varie attività e manifestazioni.

Nel 1914 oltre la costruzione di altri edifici eseguiti dall'impresa Bellomi per un valore di 15.783,48 lire, si costruì una cabina per il cinematografo e si continuarono a tenere rappresentazioni cinematografiche e teatrali. Nel luglio del 1915 i locali dell'oratorio vennero ceduti per le necessità della guerra e furono restituiti solo a settembre del 1919. Dopo il conflitto l'oratorio riprese a funzionare e, negli anni successivi, si dovette riattivare il cinematografo nel salone, che venne diviso in due zone: una parte per gli uomini e l'altra per le donne. Nel 1929 la curia concesse l'annessione della casa del coadiutore all'oratorio femminile che continuò a funzionare regolarmente.

L'Azione Cattolica

Divenne anche la sede dell'Azione Cattolica Femminile che, dal resoconto di quegli anni, vide aumentare il numero delle iscrizioni. Don Giuseppe Airaghi, essendo l'unico proprietario dell'oratorio femminile dopo la morte degli altri sacerdoti, nel 1934 donò alla parrocchia di San Giovanni Battista di Melegnano l'oratorio stesso e l'abitazione del sacerdote addetto all'educazione religiosa femminile. Nei successivi anni, fino all'inizio della seconda guerra mondiale, l'oratorio funzionò regolarmente proseguendo con la scuola di lavoro per le ragazze. Parallelamente si istituì l'asilo ricreativo situato su due piani. Entrambe le funzioni educative proseguirono dopo la guerra. Negli anni Sessanta l'oratorio era molto frequentato, specialmente la domenica, sotto la guida di don Mario Ferreri che insegnava la catechesi. Durante i giorni feriali le Suore di Maria Bambina trasmettevano le loro esperienze di cucito e ricamo. Nel 1962, l'11 settembre, la Soprintendenza ai monumenti della Lombardia decretò il vincolo dell'immobile: ogni opera, sia di nuova costruzione o modifica di esso, dovrà essere approvata dalla Soprintendenza stessa.

Negli anni successivi vi furono diverse ristrutturazioni e restauri dell'edificio: salette per catechisti, locale per servizio bar, servizi igienici e una tettoia metallica nel giardino. Con la formazione di nuove parrocchie all'interno della città, l'oratorio femminile vide calare enormemente il numero di ragazze che lo frequentavano. La parrocchia di Santa Maria del Carmine, istituita il 10 luglio 1965 (che ebbe come primo parroco don Giuseppe Pellegatta), e la parrocchia di San Gaetano della Provvidenza, istituita 21 novembre 1966 (nuovo parroco don Giampiero Invernizzi), raccolsero al loro interno le giovani migrate dalla sede di via Predabissi. Negli anni successivi, fino agli anni Duemila, all'oratorio proseguirono le lezioni il catechismo e l'oratorio feriale per le ragazze. Poi perse d'importanza e il salone fu reso disponibile per manifestazioni sia religiose che civili. Don Alfredo Francescutto si prese comunque cura della manutenzione dell'edificio: con l'aiuto dei parrocchiani, nel 2010 fece rifare il tetto e l'imbiancatura della superficie esterna dell'immobile.

Nelle foto di Adriano Carafòli l'oratorio femminile

L'angolo della poesia

Le rughe

Ogni ruga racconta una storia,
è un segno d'espressione
inciso sul viso
e ricordo di tempi difficili
e momenti sereni.
La vita nel suo cammino
scolpisce sul proprio corpo
dei cambiamenti che sanno raccontare
di ognuno il vissuto,
fatto di cose piccole e grandi
da narrare per farne tesoro;
un vissuto impresso intensamente
nella nostra memoria
ricordando le rispettive radici,
che ci proiettano con sicura saggezza
verso il futuro.

Matilde Zanzola

Santa Maria della Neve a Mezzano

Alla riscoperta delle nostre tradizioni tra ricerche, studi e approfondimenti

Vitantonio Palmisano

Una delle prime citazioni della consistenza della comunità di Mezzano *terrae mediae* si evince dalla descrizione che ne fece il segretario di San Carlo Borromeo (1538-1584) durante la sua permanenza dal 21 maggio 1567 quale visita pastorale nel feudo degli zii materni a Melegnano. Fra le descrizioni documentate del censimento, troviamo quella delle comunità limitrofe a Melegnano, che riporta sotto un apposito capitolo un certo *(…) Vicus et Comunitas Pidriani cuius capsinae adiacentes sunt: capsina nuncupata la Simoneta; capsina appellata la Majocha; capsina nuncupata il Molino di Vichiobiolo (…) indi oratorio sub titolo Sanctae Virginis ad Nivem (…).* La citata denominazione di "oratorio" non trova però di fatto corrispondenza con quanto risultò scritto nelle corrispondenti prescrizioni. Difatti il carteggio carolino riportò che *(…) non aveva dote, che non aveva paramenti, che non era soffittato tranne che sopra l'altare, che la stessa porta di accesso non avesse avuto il chiavistello, che non si celebravano uffizi divini tranne che per la festa patronale (…).*

Negli atti giuridici prescrittivi corrispondenti alle ordinanze caroline, si trova l'esplicita richiesta di far soffittare la chiesetta, far chiudere a chiave la porta di accesso all'oratorio e la menzione della petizione scritta dagli stessi abitanti della piccola comunità di Mezzano, che si augurano di essere aggregati alla limitrofa comunità di Melegnano e non a quella di San Giuliano più lontana ma titolare della giurisdizione ecclesiastica. Un'altra importante documentazione che ci consente di identificare storicamente il sito dove risultava la presenza della nostra *chiesuola* fu il *Censimento de' beni di Prima Stazione del 1722*, operazioni disposte per i primi rilievi topografici. I rilievi furono presieduti dal geometra Giuseppe De Llinas, che sovraintendeva le misurazioni del territorio per l'area di Melegnano e parte di San Giuliano Milanese. Dal 26 al 30 marzo fu misurato il territorio di Pedriano e poi dal 9 al 13 aprile 1722 quello di Mezzano.

Pagina storica

Atti giuridici

Dal cartiglio dei sei fogli che composero la misura troviamo questa precisa scritta: *(…) Territorio di Mezano pieve di S. Giuliano fatta in occasione della misura generale del nuovo censimento dello Stato di Milano (…) principiata il giorno 9 d'aprile, e terminata il giorno 13 del medesimo mese. Con l'assistenza di Giacomo Antonio Maj, Fermo e Domenico Beretta, Carlo e Giovanni Mat (…) disegnata da Giacomo Landi di cui il sommario da Francesco Zambelli anno MDCCXXII (…).* Dal 18 al 27 aprile furono svolti i rilievi del territorio di Montone, dal 28 al 11 maggio quelli di Occhiò (ossia Vigloè) dal geometra co-titolare Francesco Gallarati. L'esposizione cronologica dei dati relativi al nostro oratorio di Santa Maria della Neve giunge a metà del Settecento, quando la troviamo censita nella carta topografica del cardinale Pozzobonelli. Il documento riporta il nome di *dichiarazione delle chiese ed oratori contenuti nella pieve di Melegnano dell'anno 1749*. In realtà si tratta di un disegno di una mappa con l'elenco di delimitazione della giurisdizione ecclesiastica assoggettata alla collegiata di San Giovanni Battista.

Nel cartiglio in basso a destra compare sotto la lettera "T" l'elenco dove la *Cascina Mezano* viene contraddistinta con due luoghi sacri: la Visitazione della B.V.M. a Santa Elisabetta oratorio dei PP. di San Francesco e l'oratorio di Santa Maria della Neve. Trascriviamo per memoria quanto il cardinale Giuseppe Pozzobonelli (1696-1783) fece scrivere nella relazione del 1749 sul nostro oratorio: *(…) sub titolo Sanctissimae Virginis ad Nivem in loco Mezani (…) costruito vicino allo stradale un Ossarium elegantis structurae (…), si accede (alla chiesuola) per gradum lapideum (…)*, sull'arcata che divide la chiesa dall'abside, è dipinta in un tondo un'immagine di Sant'Antonio Patavino a sinistra e a destra quella di Santa Eurosia Vergine et Martire. Mentre nella parte superiore dell'arco a sinistra, è dipinta l'effige di San Gabriele salutante la Vergine, a destra è contrapposta la Vergine che risponde al saluto dell'Angelo. Il pavimento è in *arenarium*, nella cappella a destra c'è una porta per accedere alla sacrestia illuminata da una finestra alta cinque braccia con i pavimenti in laterizio e con *coelum* in legno.

Repertorio storico

Nella sacrestia la porta di accesso al campanile porta due campane e con infissa alla sommità una croce in ferro (…). In epoca più recente troviamo, negli *Appunti di Storia Melegnanese (1907-1937) redatti dal cavalier Pellegrino Origoni*, un capitolo riguardante sia l'Ossario che la chiesuola dedicata alla Madonna della Neve di Mezzano. L'autore scrisse: *(…) il territorio fa parte della nostra parrocchia* (San Giovanni Battista) *e in date circostanze vi si celebrano solenni funzioni di suffragio. La chiesa è dedicata alla Madonna della Neve e se ne celebra la festa nella domenica susseguente il giorno 5 agosto (di ogni anno)*. L'Origoni informa inoltre i lettori dell'esistenza nell'archivio della curia arcivescovile di alcuni documenti del secolo XVI, dai quali si apprende che detta chiesuola era dipendente direttamente dall'arcivescovo, il quale mandava a officiarla o vi delegava il clero melegnanese. Nell'anno 1613 a seguito di un procedimento canonico l'oratorio - risultato in *deperimento* - fu colpito da sospensione. Nel successivo anno 1653 la stessa curia milanese, costatate le riparazioni e apportati gli adeguamenti, rimosse la sospensione, consentendo al preposto *don Giovanni Battista Sala* di nominare un cappellano che officiasse i sacramenti nella chiesuola di Mezzano.

Nello stesso anno la prepositurale di Melegnano fu elevata a collegiata dal cardinale Alfonso Litta. Per un certo periodo presso Santa Maria risiedette anche un sacerdote destinato per le funzioni alla collettività sia di Pedriano che di Mezzano. L'ultimo presbitero nominato come cappellano residente fu *don Stefano Bersani (1825-1891)*, che comparve titolare dal 1852 al 1857. Sempre dal repertorio storico citato, troviamo due altre notizie, una riguarda l'elenco delle chiese plebane assoggettate alla congregazione della dottrina cristiana che aveva sede dal 1601 nella chiesa dei Santi Giacomo e Filippo di Melegnano, nel cui elenco troviamo per la comunità di Mezzano la chiesa di Santa Maria della Neve. La seconda notizia riguarda il simulacro di Santa Maria Addolorata con tutti i paramenti sacri che, dopo la soppressione del 1810 sia del convento delle Orsoline che della chiusura della chiesa di Santa Caterina dove era collocata, fu trasferita con una processione all'oratorio di Mezzano.

Nelle foto la chiesa di Santa Maria della Neve con i dipinti di Sant'Antonio Patavino e della Madonna con Bambino

Fonti e consultazioni: Vicende storiche bimillenarie di una cascina lombarda, Mezzano di San Giuliano Milanese, autore: Giuseppe Carimati; Archivio di Stato di Milano catasto Teresiano mappa di Carlo VI relativa ai rilievi dei beni di Prima Stazione; Repertorio storico di Pellegrino Origoni; copia documenti trattati in Archivio Vitantonio Palmisano.

La Meteor di Mediglia torna a teatro

Con l'esilarante commedia dialettale, tre appuntamenti in una settimana per la compagnia teatrale

Gualtiero Bones

Torna in scena la compagnia teatrale Meteor di Mediglia con un'esilarante commedia rigorosamente in dialetto dal titolo "L'osteria di Resiétta". Il sipario del teatro Mediglia di via Roma 56 si aprirà per ben tre appuntamenti fissati per venerdì 25 novembre,

Quante risate

sabato 26 novembre e sabato 3 dicembre sempre alle 21. Diretti magistralmente dal regista Giuseppe Bontempi, sul palco dell'avveniristico teatro medigliese si alterneranno 10 attori che porteranno in scena una brillante commedia in un'atmosfera tipicamente milanese. Franco Vignati indosserà i panni dell'oste "Ambrœs", mentre Marilena Manzoni ricoprirà il ruolo della cuoca "Nanda": Riccardo Sarsilli sarà il padre di Ambrœs "Carlo", Nadia Perola la madre "Rosetta", Claudio Zacchetti "Ricu" detto "Bianchin" e Annamaria Naborri sua moglie "Gina".

La Meteor in scena

Storia familiare

Non poteva mancare il parroco "don Emilio" interpretato da Angelo Bianchi, mentre Nicoletta Zampieri sarà la perpetua "Pina": Luca Galletti interpreterà il medium "Teresio" e Massimiliano Curti vestirà i panni di "Peder", un venditore di büzeca (la trippa per intendersi). Una bella storia familiare d'altri tempi, ma soprattutto uno spettacolo che ogni appassionato di teatro non può perdere. Da oltre 30 anni la compagnia teatrale Meteor rappresenta uno dei fiori all'occhiello della parrocchia Santo Stefano di Triginto di Mediglia e si propone con più gruppi al proprio appassionato pubblico. Non resta che segnare sul calendario le tre date in programma per accorrere numerosi al teatro di Mediglia in via Roma 56 ed assistere a questa bellissima commedia.

Medaglia d'oro europea

Marco Zacchetti Un altro trionfo

Ancora un grande successo per Marco Zacchetti di Melegnano (a sinistra nella foto) che, dopo essersi laureato campione del mondo in Usa lo scorso luglio, ha conquistato la medaglia d'oro anche in Europa.

Grande vittoria

Tra i primi a fargli i complimenti lo storico allenatore Fabrizio Villanacci, che in questi anni ha giocato un ruolo di primo piano per la crescita del giovane campione di judo.

Ken Otani di nuovo super

Ancora ottimi risultati per il team cittadino di judo

Stefano Surdo

Impegnati su due fronti a Brugherio in provincia di Monza e Brianza con i più piccoli e a Policoro nel Materano con il più grande, ultimo week end di gare per i ragazzi agonisti del judo club Ken Otani Melegnano: iniziamo dalla sfida vicino casa dove Giulio Tagliavini si riaffaccia ad una gara con un bello (anzi bellissimo) terzo posto importante per il suo percorso agonistico.

Enormi progressi

Grandi risultati

Chiamato ad una rivincita, Andrea Maestri ha invece ottenuto un ottimo secondo posto dopo il campionato italiano della scorsa settimana, dove ha ben figurato fermandosi al terzo turno. Bryan Calderon ottiene infine un buon nono posto finale, mentre Filippo Caperdoni si esibisce vicino alla città dei sassi con un'ottima prestazione, che lo porta alla finale del terzo posto, dove ha perso per un soffio ma evidenziato gli enormi progressi compiuti. **Bravi e determinati i nostri ragazzi.**

Nel collage gli atleti in gara

il Melegnanese
quindicinale di informazione fondato nel 1967
Editrice Melegnanese S.C a R.L.
Reg. n. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi
info@ilmelegnanese.it
Presidente: Alberto Girompini
presidente@ilmelegnanese.it
Direttore Responsabile: Stefano Cornalba
redazione@ilmelegnanese.it
Service editoriale: Oltre S.c.a.r.l. 0267479017
ufficiostampa@coopoltre.it
Abbonamenti: abbonati@ilmelegnanese.it
Quote abbonamenti:
Annuale ordinario € 35,00 Sostenitore € 50,00
da versare presso:Buona Stampa Carmine, Buona Stampa S. Gaetano, Libreria Mondatori, Merceria Marcellina via Frisi 30 a Melegnano
Punto d'Incontro in piazza Associazioni
Bonifico bancario intestato a
Editrice Melegnanese scrl
Iban: IT25B0844133380000000047582
indicando nella causale nome cognome e indirizzo dell'abbonato
PayPal su www.ilmelegnanese.it
paypal.me/ilmelegnanese
Facebook – Quindicinale il Melegnanese
Amministrazione
amministrazione@ilmelegnanese.it
Stampa Arti Grafiche Bianca&Volta Via del Santuario, 2 Truccazzano Spediz. Abb. Post. 45% art. 1 Legge 46/2004 – Lodi.
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

Prossime uscite
n.22/23 in redazione 30/11/2022
in edicola 10/12/2022
n.1 in redazione 31/12/2022
in edicola 14/1/2023

Boneschi, la Panda e il deserto

La fantasia non pone mai limiti al desiderio di avventura e competizione

Luciano Passoni

Un mezzo che è ormai un'icona della produzione automobilistica non solo italiana. Una location ed un ambiente che appare inconsueto per l'uso di una utilitaria.

> *L'importante era arrivare*

Ma la fantasia non pone mai limiti al desiderio di avventura e di competizione che alberga in ogni appassionato, così nasce una gara monomarca, anzi mono modello, tra le più originali nel panorama dello sport automobilistico internazionale: Pandaraid. Natale Boneschi aggiunge questa esperienza alle tante compiute su percorsi simili, dalla più famosa Dakar agli altri raid perlopiù nordafricani. Non solo copilota, in gergo si chiama così chi completa l'equipaggio, ma preparatore e meccanico della vettura, un ruolo non secondario viste le difficoltà del tracciato. L'edizione 2022 prevedeva un percorso sulle piste tradizionali del Marocco.

Location inconsueta

Una rotta che ha portato i concorrenti, provenienti da tutta Europa, ad attraversare il Paese da nord a sud, e da est a ovest, dal porto di Nador alla città imperiale di Marrakech per circa 2.000 chilometri complessivi. Composto da sei tappe, ha previsto più chilometri di pista rispetto a qualsiasi edizione precedente. Un itinerario che ha richiesto una navigazione più precisa e un ottimo coordinamento tra i membri del team, che hanno dovuto fare un esercizio di resistenza e abilità per completare tutte le tappe. Insieme al pilota Gabriele Seno ha completato l'intero percorso arrivando al 77esimo posto su oltre 150 concorrenti della categoria 4x4 (altrettanti nella 4x2). Classifica compromessa da un inconveniente meccanico, il cedimento del cambio, nelle ultime giornate. Un dato puramente statistico se pensiamo al tipo di gara, dove importante è partecipare… oops arrivare!!!

Nella foto da sinistra Boneschi e Seno

Una magia che non tramonta mai

Tra le leggende della musica italiana, grande successo a Vizzolo per il concerto di Alberto Radius

Luciano Passoni

La magia di canzoni che non tramontano mai e il pubblico che richiama titoli per fare coro con gli artisti sul palcoscenico. Grazie al patrocinio del Comune e del Club3A, l'auditorium di Vizzolo dedicato a Carla Fracci ospita Alberto Radius, una delle leggende della musica italiana, artista a 360 gradi: chitarrista, cantante, autore, arrangiatore e produttore, anche attraverso lo studio di registrazione milanese ha legato il suo nome a Lucio Battisti, Franco Battiato, Demetrio Stratos e tanti altri. Ma non vogliamo perderci nell'enciclopedica lista di nomi con i quali ha collaborato negli spettacoli e nella produzione discografica: oggi ne parliamo al presente, partecipi del successo ottenuto nel concerto che ha visto il nostro periodico impegnato nella sua preparazione come media partner insieme a Radio Usom, che ne ha invece curato la diretta in audio streaming.

Cantafio protagonista

Accolto quasi con devozione dai fans che sono tornati a riascoltare i brani che ne hanno segnato l'adolescenza, il pubblico più giovane ne ha invece assaporato la tecnica sopraffina che ancora oggi riesce ad esprimere, cancellando ogni ragionevole dubbio sul tempo che pure passa per tutti. Difficile restare indifferenti al ritmo e al desiderio di ripetere con lui le canzoni di maggiore successo dall'inizio alla fine della performance, che lo ha visto accompagnato da Viki Ferrara alla batteria e voce e da Salvatore Bazzarelli alle tastiere. La stella della serata non ha oscurato Roby Cantafio, l'altro artista che ha aperto il concerto. Insieme alla sua band che vedeva lo stesso Bazzarelli alle tastiere, Stefano Ferrovecchio al basso, Luca Ballabio alla chitarra e Mao Granata alla batteria, il cantautore cresciuto a Melegnano, uomo e autore di grande sensibilità, ha riproposto il meglio della sua recente produzione con brani dal testo mai banale e dai contenuti fortemente sociali, che portano a riflessioni non consuete nel rock nostrano. Musica di ieri e di oggi, una che richiama l'altra in un mix quanto mai, nella cornice giusta, attuale e moderna.

> *Chitarrista e cantante*

Nell'immagine di Rosanna Galli la sindaca di Vizzolo Luisa Salvatori con Radius e Roby Cantafio

Inserzioni pubblicitarie

NOTIZIE - SERVIZI TELEVISIVI - DIRETTE - PUBBLICITA'
Testata giornalistica
melegnano webtv
Sud Milano
Media mensile 60.000 contatti
La Tv e il Giornale del territorio su internet
Scarica le nostre APP per Ios e Android da ItaliaOnLineTV
www.melegnano.tv email:melegnano@italiaonline.tv Tel. 339 8482619

AVIS
Comunale di
MELEGNANO
Dott. GIANBATTISTA MARONI
Via Rickenbach 3
Telefono 02.9834197
info@avismelegnano.it
www.avismelegnano.it
SCOPRI LA GIOIA DI DONARE
Augura a tutti i Donatori
Buon Natale
Buon Anno

Inserzioni pubblicitarie

L'ORTOPEDIA LA SANITARIA

è nata negli anni '70 dall'impegno dei titolari fondatori, la famiglia Curti-Pirola e si trova in Via Dezza 38 a Melegnano, telefono 02-9835465.

Vende articoli ortopedici e sanitari professionali, tutori, ausili per deambulare, ausili per il bagno, sedie a rotelle, intimo donna, poltrone a motore, calze a compressione graduata, articoli post operatori, scooter per disabili, calzature ortopediche alla moda, plantari su misura, costumi comodi, protesi mammarie, letti per degenti e molto altro.

Un team di esperti saprà affiancarvi ed assistervi in ogni situazione, consigliandovi la giusta soluzione ortopedico-sanitaria per prevenire problemi fisici, per curare la vostra salute, per migliorare lo stile di vita quotidiano personale e di persone a voi care.

***Alcuni articoli possono essere noleggiati.**

Ortopedia La Sanitaria
Melegnano dal 1976

CONVENZIONE ASL-INAIL

Via Dezza 38 - Melegnano (MI) - Tel. 02 9835465
lasanitariamelegnano@gmail.com - www.lasanitariamelegnano.it